

LA PAROLA AI COMMERCIANTI

di Cristina Perrotta

Frutta e verdura sono fresche di giornata e condite dal gusto della tradizione alla bancarella di Frutta fresca di Nino Ballarino, nella piazza principale del Pigno. Alle nove di sera, dopo una giornata di freddo e pioggia davvero poco primaverile, Melo Ballarino, figlio di Nino e gestore dell'attività, il suo collaboratore e amico, Viviano, con il figlio ed altri aiutanti si ritrovano per fare i conti della giornata e tirare le somme di un'attività a loro dire sempre meno redditizia con il passare degli anni. Da 35 anni sono impegnati come "fruttaroli ambulanti" - così si definiscono - ed hanno visto il quartiere ingrandirsi, la gente cambiare e i tempi diventare difficili. "Cchiù avanti iemu e peggju iè" affermano tra una risata e l'imbarazzo di non sapere di preciso cosa si dirà di loro sul giornale. "Siamo consumati - spiega Melo, che nel frattempo sorride e aiuta gli amici a raccogliere le casse di frutta rimasta - e non ci usciamo più con le spese da quando hanno chiuso l'autostrada qui accanto". "In realtà - aggiunge Viviano - i problemi sono nati con l'arrivo dell'euro. La gente non ci arriva più, compra meno e si lamenta per i prezzi alti, ma in realtà ci speculano. Oggi - afferma, gesticolando animato e brandendo un fascio di carciofi come fosse una spada - li volevano comprare a 2,50 euro, che è il prezzo a cui noi li prendiamo al mercato. Ma nuatri com'avissumu à campari?". Vita di periferia, fatta di lavoro duro e nostalgia per i tempi della lira - "allora si che si stava bene" raccontano - di paura per il futuro - "già ccu tutti sti supermercati 'ddà zona n'ammazzanu, ora ci ni volunu fari macari unu ccà 'nfacci?" sospira Viviano - di routine: sveglia alle 5 del mattino, alle 6 al mercato per scegliere la frutta e la verdura da vendere, e poi tutto il giorno alla bancarella o sulla "lapa" in giro per i mercati, a litigare con le signore per 50 centesimi in più o in meno, a far capire che la frutta non è tutta uguale e che se c'è chi la vende a meno è perché offrono una qualità inferiore. Estate, inverno: per loro è tutto uguale, c'è da lavorare per "campare e non morire" come dice Viviano, che vorrebbe vedere suo figlio sistemato, con uno stipendio fisso e lo vede invece intraprendere la stessa vita di incertezze che lui ha vissuto. "Non è un bel lavoro - afferma Melo - su vinnemu si mangia, su non vinnemu n'avemu nenti. Garanzie non ce ne regala nessuno". Annuisce il figlio di Viviano, che dopo aver ascoltato per un po' in silenzio si avvicina e si sfoga, parlando della sua situazione di disoccupato: "mi sento un extra-terrestre, non ho la forza nemmeno di cercarmelo ormai un lavoro, dopo tutte le volte che mi hanno detto no. Prendo lavori a giornata, come capita...". Ma questa, sembrano dire i suoi occhi, che prospettiva è? "Qui al Pigno - conclude Viviano - siamo tutti una cosa, 'nà cascia i meli". E con questa frase voleva forse dire che tutti gli abitanti del quartiere hanno da affrontare i problemi della vita quotidiana, sempre più complicata e veloce. E forse come loro, nonostante le disillusioni, riescono ancora a gustare una risata tra amici a fine giornata.



Suonala ancora CASABLANCA

Casablanca chiude. Non sono bastate le campagne di solidarietà pro-abbonamento portate avanti da *La Periferica* e da tanti personaggi di rilievo, come ad esempio Salvatore Borsellino (fratello del giudice Paolo) e il Capitano Ultimo (l'ufficiale che arrestò Totò Riina nel '93). Alla fine le difficoltà economiche hanno avuto la meglio sulla tenacia di Graziella Proto e Riccardo Orioles, i due direttori di Casablanca.

Scrivere liberamente a Catania non è facile del resto, tanto più se si scrive di mafia e politica e non si ha paura di trattare qualsiasi argomento, anche scomodo.

A questo aggiungiamo le difficoltà tecniche, come la mancata concessione a Casablanca della spedizione in abbonamento postale (che permette a tutti i giornali di abbattere i costi di spedizione delle copie agli abbonati), la carenza distributiva nella maggior parte delle edicole siciliane (dove molti edicolanti ammucciano distrattamente una decina di copie e le seppelliscono per settimane sotto altre riviste) e la raccolta pubblicitaria che per una rivista antimafia non è mai facile. Casablanca è andato avanti tenacemente per un anno, da Novembre 2006 fino a Gennaio 2008, 10 numeri (più due precedenti "numeri zero" a Maggio e Giugno 2006), ricchi di storie notizie inedite e curiosità. Solo due mesi di silenzio ma se ne sente già la mancanza. Mancano innanzitutto le **Storie delle Donne Siciliane**, il punto distintivo di Casablanca, ma anche le inchieste (come l'ultima, sugli inceneritori) e le bellissime vignette di Mauro Biani.

Ma non è un requiem, Casablanca ha seminato molto a Catania in un anno e mezzo e ne vedremo i frutti. Tanto per dare un'idea, Casablanca ha organizzato a novembre 2006 e 2007 *Sbavaglio*, partecipatissimi convegni sull'informazione libera in Sicilia. Il 9 Febbraio 2007 è stata il motore della grande esperienza dell'Assemblea Cittadina in piazza Spedini. Insieme all'associazione Rita Atria a novembre 2007 ha portato a Catania Piera Aiello testimone di giustizia, e a dicembre ha indotto Libera Informazione ad occuparsi del caso "Repubblica" a Catania (ne abbiamo parlato qui su *La Periferica* nel numero di febbraio). Tutte queste esperienze sono servite per far avvicinare molti giovani alla scommessa di una informazione libera che attenzioni i problemi di ogni giorno e racconti le storie che meritano di essere raccontate: quelle delle straordinarie persone di ogni giorno, non dei potenti. Casablanca chiude, ma non è la fine, l'esempio del giornalismo libero che ha riproposto a Catania dopo anni bui per l'informazione (sulla scia dell'esperienza de *I Siciliani*, giornale che cambiò letteralmente Catania negli anni '80 e '90, e dalla quale Graziella Proto e Riccardo Orioles provengono), proseguirà su internet. www.lesiciliane.org e www.ucuntu.info sono pronti a proseguire il percorso, senza carta stampata e senza edicole, ma con lo stesso spirito.



Salumeria - Forniture industriali
Specialità: Grissini - Biscotti - Pizze - Scacciate
e tante varietà di buon pane...



Viale Librino, 6 - Tel. 095/578498 - Fax. 095/2245201 - Cell. 338/3246072 - 347/4653682
Via Plebiscito, 296
Via Belfiore, 17
CATANIA